

1. fl 338

« Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno »

Mt. 5 37

Sped. abb. post. pubbl. inf. al 50% in caso di manco recupero restituito al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa

IL FARO

QUINDICINALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE

ANNO XXXVI - NUMERO 13 - TRAPANI, 1 - 15 SETTEMBRE 1994

UNA COPIA LIRE CINQUECENTO

Intervista - colloquio con Don Crociata sul tema della 68ª Giornata Missionaria Mondiale

“Rinnova e condividi la tua Fede”

Il prossimo 23 Ottobre sarà celebrata la 68ª Giornata Missionaria Mondiale, uno degli avvenimenti ecclesiali più significativi dell'anno.

Così come abbiamo fatto in precedenza, anche quest'anno ospitiamo un'intervista-colloquio con il reverendo Michele Antonio Crociata, direttore regionale delle Pontificie Opere Missionarie, per illustrare ai nostri lettori il tema di questa Giornata, che abbiamo riportato in titolo.

Cominciamo con la prima domanda. Cosa vuol dire questo tema?

Risponde don Crociata. Il tema di quest'anno è perentorio ed imperativo, poiché in materia di fede e di propagazione della fede ci sono stati, in questi ultimi tempi, incertezze e sbandamenti che hanno disturbato e, a volte, compromesso l'azione missionaria. E poiché essenzialmente “la missione è un problema di fede” (Redemptoris missio n. 11), è chiaro che, se la fede non viene rinnovata e coltivata ogni giorno nello Spirito, la missione si arresta.

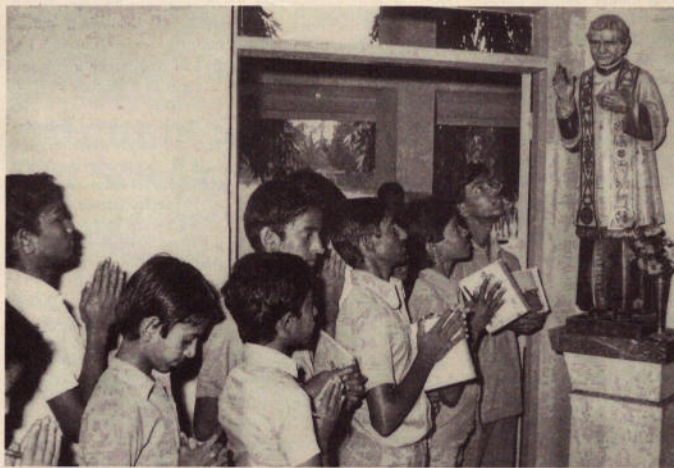
In che senso ci sono stati incertezze e sbandamenti?

Le incertezze e gli sbandamenti sono stati in genere frutto di condizionamenti culturali di tipo neoluministico e neomodernista. La cultura razionalista, infatti, ha messo a dura prova le stesse basi cristologiche della nostra fede rendendola disorganica, cosicché l'urgenza cristiana, di natura essenzialmente religiosa ed ecclesiale, è stata da molti praticamente sostituita (e non, invece, accompagnata) da quella solidaristica, di natura essenzialmente etica e politica. Tanti, perciò, si sono convinti, e così hanno insegnato agli altri, che per essere buoni cristiani sia in pratica sufficiente provvedere al bene del prossimo ed alla promozione della “giustizia”. Il vangelo è stato così interpretato e vissuto riduttivamente e finalizzato al miglioramento morale di questa vita e di questo mondo e non, invece, all'espansione ed all'acquisizione dell'evento pasquale, così come ci insegnano gli apostoli (Cfr. 1, 1-3). La missione e la conversione, infatti, sono incontro concreto

con Gesù-Cristo-persona-viva e non tanto con un Gesù-idea o ideale. La nostra fede ha pertanto bisogno di rinnovarsi, ristorandosi alle sue sorgenti pasquali.

E la promozione umana?

Il termine, fino a ieri di moda, è stato adesso sostituito con quello apparentemente più seducente di “testimonianza della carità”. La prassi che caratterizza questo percorso, tuttavia, esclude la missione come finalità primaria e precipua, supponendola solo come possibilità ipotetica. In tale contesto ha svolto una parte considerevole anche una certa mentalità relativistica, oggi così diffusa, mascherata di tolleranza e di dialogo, l'una e l'altro in se e per se cose valide, ma spesso interpretati, a mio avviso, in modo troppo soggettivo, ingenuo e sentimentale. La carità più grande che noi siamo chiamati a praticare e, infatti, la fede che dona la fede. Tutto il resto è esigito come cosa ovvia. La vera fede, infatti, garantisce in se e per se la testimonianza della carità, la promozione



Un gruppo di ragazzi che prega dinanzi alla statua di San Giovanni Bosco nella cappella dell'Orfanotrofio Salesiano “San Domenico Savio” alla Missione di Andheri (Bombay)

umana, invece, non presuppone e non garantisce in se e per se la propagazione della fede. La stessa storia del cristianesimo, al di là degli stereotipi anticlericali e protestanti, dimostra che la diffusione del vangelo e

della fede ha coinciso sempre, in tutto il mondo e in tutti i tempi, con atti concreti e miglioramenti sociali e culturali rilevanti. La promozione della “giustizia”, al contrario, non sempre ha coinciso con la

diffusione del vangelo e della fede.

È dovuta a ciò l'attuale crisi?

Si tratta di un fenomeno assai complesso e non semplicemente schematizzabile.

L'attuale crisi, a parer mio, è dovuta anche a questo e, probabilmente, soprattutto a questo. Nell'opera di evangelizzazione non sono mancate mai le difficoltà, ma la missione è andata sempre avanti, anche se in modo vario e differenziato da luogo a luogo.

Una Chiesa che non sia portatrice della VERITÀ (e non di una verità) si riduce inevitabilmente, prima o poi, ad essere appendice assistenzialistica dello Stato e spirito etico della società, ancilla, cioè del potere costituito. E questo l'inizio della sua fine, pur in mezzo ad applausi, elogi, onorificenze e finanziamenti. È un po' quello che da un po' di tempo comincia ad avvenire in Italia. Del resto questo è già avvenuto e si è a tutto campo realizzato nell'Europa settentrionale, ove le cosiddette “chiese evangeliche e riformate” si sono ormai presocchiate estinte nella realtà effettuale di quei popoli e sopravvivono solo come apparato istituzionale estraneo, però, alla vita concreta della gente.

Questo fenomeno rischia perciò di attuarsi anche tra noi?

La costituzione della Chiesa cattolica e, per grazia di Dio, diversa e per se stessa fornita di potenzialità e di possibilità molto superiori. Ciò non significa che si sia “a priori” esenti dal correre, almeno in parte, simile rischio. Ho già detto che ci sono segnali concreti di questo genere. Su certe cattedre, d'altronde, si ha la sensazione che non siedano più ne Agostino, ne Tommaso, ne Bellarmino, ma che insegnino

Freddo vento di tristezza

Tutti avevamo sperato che il Papa ce l'avrebbe fatta ad andare a Sarajevo, ed oggi - dopo la decisione di un rinvio senza data - siamo tutti un po' più tristi. L'idea che Giovanni Paolo II potesse incontrare gli abitanti di quella città del dolore, si associava immediatamente all'idea che da quell'incontro sarebbe potuta nascere una stagione nuova di comprensione. Avevamo creduto che la fragilità disarmata alla fine avrebbe avuto ragione della forza distruttiva delle armi. E lo crediamo ancora, anche se sappiamo che questa profezia non si avvererà domani, ma un altro giorno per adesso a noi ignoto. Avevamo anche sperato che il viaggio di un Papa che era riuscito ad Assisi a radunare tutti i capi delle religioni del mondo per invocare su di esso la pace, sarebbe servito per stabilire anche nell'ex Jugoslavia uno spirito di fraternità almeno tra chi è religioso. Lo speriamo ancora anche se immaginiamo che la mancata visita potrà essere pretesto di nuove incomprensioni.

Sicuramente su quel palco vuoto che abbiamo visto già montato a Sarajevo, oggi si muoverà un vento di tristezza, anche perché l'inverno dei Balcani arriva presto e non

Pio Cerocchi
(segue in quarta)

È morto Erasmo Pennolino

C Mare Golfo - E deceduto sul finire del mese di agosto il prof. Erasmo Pennolino, ultimo superstito di quel gruppo di giovani di Azione Cattolica che nel Circolo giovanile “S. Paolo Apostolo”, sotto la guida spirituale di Don Giuseppe Ancona, furono, fino allo scioglimento dello stesso per ordine del fascismo, il più forte nucleo di opposizione al regime.

Erano con lui, per citarne alcuni, Bernardo Mattarella, Camillo Colomba, Nicola Vivona, i fratelli Gabriele che con il loro impegno e la loro azione hanno onorato la Chiesa e la società civile. Restaurata la libertà democratica, Erasmo Pennolino fu a fianco di Bernardo Mattarella nella fondazione della Democrazia Cristiana nella nostra provincia e fu per lunghi anni segretario della locale sezione. Fu anche Sindaco di Castellammare, distinguendosi per correttezza ed efficienza amministrativa, ma fu costretto poi a dimettersi per dissidi sorti all'interno della sua stessa maggioranza.

Da quel momento si ritirò a vita privata nella sua pace domestica, dove la morte l'ha colto a pochi anni di distanza dalla scomparsa della sua cara consorte.

Antonio Calcarà
(segue in quarta)

Alla Provincia di Trapani Approvato il consuntivo 1993 Viabilità, scuole e sanità

L'Amministrazione provinciale di Trapani presieduta da Carmelo Spitaleri e giunta al suo terzo mese di “navigazioni” e comincia a conoscere le difficoltà, gli ostacoli ed i pericoli che minacciano il viaggio di un “naviglio” colmo di centinaia di miliardi, tutti destinati all'esclusivo interesse della collettività amministrata.

La Giunta provinciale sembra insistere a premere l'acceleratore ma il motore burocratico non risponde come richiesto.

Bisogna però considerare che l'apparato burocratico è privo del 75% di dirigenti amministrativi e del 50% di funzionari, e che naturalmente la gestione di più servizi ad interni riduce l'efficienza del personale.

Tutto ciò determina l'urgenza di bandire i concorsi per dirigenti, funzionari e capi di unità operativa.

Il Consiglio Provinciale, presieduto dal forzista avv. Mattozzi, ha provveduto tempestivamente alle nomine dei componenti delle commissioni consiliari permanenti le cui presidenze sono state così determinate: 3 a Forza Italia, Regolamenti e Personale a Giuseppe Novara, Lavori pubblici ad Antonella Bivona, Sviluppo economico a Giuseppe Milazzo, 2 ad Alleanza Nazionale, Sport e Turismo a Salvatore Di Girolamo e Pubblica Istruzione a Giacomo Savona, 1 al PPI, Solidarietà sociale a Giuseppe Rizzo, 1 al Patto Democratico, Territorio e Ambiente a Salvatore Gandolfo, e 1 ai Progressisti, Finanze a Leonardo Pipitone.

Il Consiglio ha, quindi, approvato il Conto Consuntivo 1993 dal quale è emerso un avanzo di amministrazione di

131 miliardi non spesi nell'esercizio 1993 per i quali c'è il rischio di perderli se entro giugno del prossimo anno non saranno pronti i relativi progetti esecutivi.

A questo proposito il Presidente Spitaleri ha dichiarato che saranno finanziate opere pubbliche necessarie e sicuramente non faraoniche con brevi termini di consegna al fine di realizzare strutture ed occupazioni.

Tra le strutture che rivestono carattere di priorità ci sono le strade destinate ai movimenti turistici, agricoli ed interurbani e l'edilizia scolastica.

Per la locazione dei locali da destinare ad uso scolastico la provincia spende annualmente circa 3 miliardi senza peraltro assicurare i comfort necessari, per cui la Giunta pare che abbia deciso di affrettare i tempi di

FG
(segue in quarta)

Contributo della Diocesi di Trapani Al Fondo Centrale e Pontificio di Solidarietà per le Missioni Cattoliche

	1987 '88	1988 '89	1989 '90	1990 '91	1991 '92	1992 '93	19923 '94
Giornata Missionaria Mondiale	£ 34.710.650	43.793.850	50.813.950	54.570.150	54.264.750	36.755.000	29.205.000
Infanzia Missionaria	£ 5.990.000	9.441.000	12.549.200	12.963.000	15.893.450	17.766.850	12.735.000
Pro Lebbrosi	£ 2.013.010	9.533.400	10.607.100	9.673.500	11.571.100	-	-
Adozioni, Battesimi, iscrizioni ecc	£ 5.700.000	6.020.000	8.256.000	15.921.000	16.729.000	7.858.000	16.465.000
Totale	£ 48.413.660	£ 68.788.250	£ 82.226.250	£ 93.127.650	£ 98.404.300	£ 62.379.850	£ 58.405.000

(Fonte di informazione: Direzione nazionale delle PP OO MM.)

Europa: utopia o profezia

Le ultime elezioni europee sono state occasione felice per riprendere e discutere la questione dell'unione europea, dopo che eventi di portata storica hanno cambiato il volto, non poi così esanime ed emaciato, del vecchio, vecchissimo continente.

Le svolte epocali di cui parlo sono chiare a tutti, ma oggi, assillati come siamo dai problemi di casa nostra, facciamo poca attenzione alla energetica trasformazione dell'architettura non più perentoriamente delineata dell'ordine mondiale e dei suoi ben assestati equilibri.

Dopo il crollo dei regimi dell'Est, gli spettri di Marx non si sono, per la verità, del tutto volatilizzati, ne per nostra sfortuna quelli del baffuto muratore della Baviera, fatto sta che l'Europa oggi attraversa un periodo di incertezza e di languore, uno di quei periodi in cui il nastro della storia deve essere riavvolto per essere ristampato e riproiettato.

Riproiettato con tutte le novità di un progresso inarrestabile e con quella continuità dettata da impulsi conaturali all'uomo e mai totalmente repressi, soprattutto però con quella maturazione della coscienza storica che nel Novecento si è sensibilmente sviluppata.

In questo sfondo non cupo, semmai realistico, e d'obbligo porsi la domanda: Ci crediamo davvero a questa Europa? Oppure è uno di quegli ideali che l'uomo si costruisce per impegnarsi in qualcosa di grande, obliterando i confini della noia?

Sembra che sia sfumata in questi anni la carica di unitarismo e di europeismo del secondo dopoguerra. Lo spirito che animava Schuman, Adenauer e De Gasperi si è inasceato e annichito in se stesso, tramutando quasi in un gigantesco mausoleo storico.

Dalle ultime elezioni è certamente venuto fuori un consistente zoccolo europeista, ma l'Europa non ha bisogno di zoccoli, ma di carri ben saldi e cavalli robusti.

Numerose tensioni centrifughe stanno minando le possibilità di un raggruppamento completo, integrale dell'unificazione.

Gli Stati che si erano stretti con vincoli profondi, dopo la

catastrofe bellica, oggi sono in preda a crisi economiche interne, che spingono più al protezionismo e i motivi che prima li tenevano uniti o sono riconosciuti solo idealmente o si sovrappongono a interessi di altra natura, introdotti surrettiziamente, ma posti come condizionanti e predominanti.

Emblematico il caso del tunnel sulla Manica, passato non solo fra gli urti del mare, ma anche fra le stizzite dei gentlemen e delle ladies.

La tecnologia ha vinto su ogni inimicizia decennale.

Pensare che il ponte di Serse sull'Ellesponto fece gridare ad Erodoto la vendetta del dio, che si vedeva corrotta la natura. A proposito dell'Oriente, mai il diviso con l'Europa Occidentale è stato più grosso se non ai tempi dei califfi.

Paradossalmente quegli Stati, che si erano liberati dallo stalinismo, e che ora si rivolgono bisognosi alla Comunità europea e vi aderiscono, sono quelli in cui è stato evidente e palpabile il fenomeno dell'etnocentrismo e del divisionismo.

Le Repubbliche sovietiche, la Jugoslavia e la ex Cecoslovacchia sono modelli paradigmatici di quanto dico. Nel versante atlantico e mediterraneo le cose non vanno tanto meglio tra cedimenti monetari, ricambi ai vertici del potere e disordine mentale, covano nazionalismi di varia natura e provenienza ideologica, inoltre si fa sempre più sentita e provocatoria la dicotomia fra destra e sinistra.

In questo marasma una cosa è chiara l'Europa non nascerà da ragnatele di fili tessuti trasversalmente, né da paratie imposte dall'alto.

L'Europa, o la faranno i popoli d'Europa sentendosi europei o non si farà.

Parafasando Thomas Eliot direi anche che l'Europa unita o sarà cristiana o sarà monca, smarrita, chiusa.

La sciatta e non ripagante morale del mio e del tuo, sostituendo il principio oggettivo del bene al coefficiente variabile dell'utile, comprometterebbe il lavoro svolto e non svolto in questo quarantennio.

La linea è quella di fondare l'unità sull'ordine e sulla distinzione, distinzione che non si tramuti in discriminazione, ma apra la strada ad una concreta collaborazione e reciprocità di interessi, basata su accordi paritari. Se si cominceranno a interporre assi di sorta, allora i tempi passati non saranno lontani.

L'europeismo non è ideale stralunato, che ha come obiettivo una frettolosa omologazione, che trascenda le identità reali e i patrimoni storici dei Paesi del continente. Se così fosse ne uscirebbe una giusta posizione formale di fini, senza un vitale consenso, cosa che è avvenuta per il Trattato di Maastricht, prima firmato con gaudio e poi disatteso e rifiutato dall'elettorato di ciascun Paese.

L'Europa resiste alla unificazione, e il modello americano rimane per noi una mera

Per i problemi del Centro storico

Il sindaco di Trapani al CO.PA.CE.S.T.

I rappresentanti del CO.PA.CE.S.T. hanno incontrato il Sindaco di Trapani Arch. Mario Buscaino per sentire quali misure e provvedimenti la nuova Amministrazione intende adottare in merito alle richieste ripetutamente formulate dal CO.PA.CE.S.T., e ultimamente consegnate in un documento a tutti i nuovi candidati sindaci alle ultime elezioni amministrative.

Il Sindaco Buscaino, elencando per ordine le richieste, ha rilasciato le seguenti delucidazioni:

1) Riattivazione "Commissione Centro Storico" costituita dall'allora Sindaco Megale.

E proponimento del Sindaco di ricostituire tale commissione includendo una rappresentanza del CO.PA.CE.S.T.

2) Urgente inserimento nel bilancio del Comune per l'anno corrente di £ 400.000.000 per la viabilità e il traffico nel Centro Storico. Il Sindaco comunica che tale cifra non è stata, purtroppo, prevista nella predisposizione del bilancio 1994.

3) Costituzione di un organo responsabile nell'ambito dell'Amministrazione Comunale dei problemi inerenti il Centro Storico.

Il Sindaco comunica che darà mandato all'Assessore all'Urbanistica di occuparsi di tale problema.

4) Viabilità e traffico. Si attende l'approvazione della delibera, già approvata, per l'installazione dei parchimetri nelle vie del centro storico.

5) Pronto soccorso. Si è

concordato con l'U.S.L. N. 1 di Trapani di sistemare un pronto soccorso nel vecchio ospedale di Trapani - Palazzo Lucatelli. L'avvio delle attività sarà effettuato dopo l'introduzione nel bilancio USL delle relative somme di finanziamento.

6) Servizio Vigili del Fuoco. Anche per quanto riguarda questo servizio, il Sindaco ha annunciato di aver ceduto in uso ai Vigili del Fuoco i locali del vecchio Ufficio di Collocamento di Porta Galli.

Dopo opportuno riadattamento i locali diventeranno sede di un presidio dei Vigili del Fuoco nel centro storico.

7) Servizi igienici. Entrerà al più presto in funzione un adeguato numero di gabinetti pubblici presso il pontile Santa del Porto.

8) Piani particolareggiati di recupero del Centro Storico.

Sarà dato apposito incarico ad un tecnico perché venga predisposto un progetto definitivo relativo al porto ed alla sistemazione urbanistica del centro storico.

9) Mura di tramontana. Saranno ristrutturate e sarà fatto un progetto di sistemazione della zona di Porta Ossuna con la costruzione di un parcheggio.

10) Spostamento stazione ferroviaria. Non è previsto dal piano regolatore, pertanto sarà da inserire come proposta di variazione di detto piano.

11) Ripristino del vecchio basolato.

Saranno ripresi al più presto i vecchi progetti già formulati per quanto riguarda il ripristino dello stesso.

Antiche chiese e conventi di Trapani Sant'Anna e Maria SS. di Custonaci

In via S. Anna e la chiesetta di S. Lucia, già esistente nel XV° secolo, della quale nel XVIII° secolo presero cura i pescatori della zona adornandola con marmi murari e con un pregevole pavimento in maiolica, oggi al Museo Pepoli, raffigurante scene della pesca del tonno. Una lapide, oggi alla Biblioteca Fardelliana, ricorda che "nell'anno del Signore MDCXXIII trovarono i pescatori di questa intronissima città di Trapani nei mari di Santa Croce, una secca, cinque miglia distante dalle tre torri, e uscendosi per quindici miglia verso mezzo giorno, così da levante, come da ponente, si ritrova copiosissima quantità di coralli. Per loro posterì S. Lucia".

Sopra il portale della Chiesa, a forma quadrangolare, è scritto "Luciae Virgini et martiri divae piscatorum MDCLXXV". All'interno della Chiesa si trovavano quadri di Domenico La Bruna raffiguranti scene della vita di Mosè, oggi al Seminario Vescovile di via Cosenza, mentre la statua di Maria SS. della Catena si trova nella Chiesa dell'Epifania di piazza Gen. Scio, la statua di S. Lucia, opera di Giuseppe Tartaglia, fu prima trasferita nella suddetta chiesa e, poi, nel 1992, nella chiesa di S. Francesco di Assisi. La chiesetta oggi è ridotta a magazzino della Caritas.

Murata è invece la piccola chiesa della Madonna di Custonaci, nella via omonima, era ai piccoli pescatori della zona "baracche", pare esistente già nel 1430, poi sede dell'omonima compagnia.

Ma di antiche chiese chiese al culto, Trapani ne annovera ben altre, mentre oltre trenta antiche chiese non esistono più. Come sparpagliati sono i tesori

e gli arredi di tante chiese. Per esempio della Madonna del Soccorso della Chiesa della Badia Nuova, bellezza ed incanto dell'arte dell'artigianato, nostrano per munificenza del patriziato del capoluogo, dove sono finite le corone aeree? e i supellettili d'argento per il servizio liturgico? Le chiavi d'oro "prestate" al Sant'Alberto argenteo della Chiesa del Borgo? l'ostenorio d'oro che da più di dieci anni non viene mostrato ai fedeli per le Quarantore della Candelora? Ai tempi della retorica del Can Solina e di Mons. Galia, tali doni facevano più bello il sacro tempio, quale segno esterno di adorazione al Dio trino.

Salvatore Emiliani (5 continua)

A Trapani vacanze dei piccoli salesiani

I piccoli salesiani dai 7 ai 14 anni, assistiti dai giovani del volontariato dell'Oratorio Don Bosco, da quattro obiettori di coscienza, dall'ex allievo Dr. Antonio Federico, sotto la direzione del Direttore parroco Prof. D. Vincenzo Nicosiano, hanno goduto delle speciali vacanze del GREST 1994. Passeggiate ecologiche, viste in città ed alla villa comunale, gite ad Erice, a Piano Battaglia di Calatufimi, a San Cusumano Pizzolungo, a Selimunte e Marnella di Castelvetrano, a S. Vito Lo Capo, a Favignana e a Segesta, hanno occupato e divertito i ragazzi che ogni sera si sono riuniti attorno al falò, tra canti, scenette, musica, quiz, calcio e giochi vari.

Il GREST 94 si è concluso con un'Assemblea alla quale hanno partecipato le famiglie e nella quale, oltre ai discorsi, ai canti ed alla musica, si sono distribuiti premi e giocattoli.

Salvatore Emiliani

A Castellammare del Golfo

Mostra di liuteria "Amici della chitarra"

Non sarà forse l'evento culturale dell'anno, ma sicuramente ha dato una grossa mano d'aiuto all'asfittica estate castellammarese, con l'Amministrazione che ha dovuto fare di necessità virtù visti i conti il cui colore si avvicina più al rosso che al verde. Stiamo parlando della mostra di liuteria che si è tenuta a Castellammare il 30 e 31 luglio nell'Aula consiliare, sotto l'egida dell'Associazione culturale "Amici della Chitarra". In bella mostra, sotto lo sguardo vigile degli organizzatori, chitarre di vario valore e strumenti a corda provenienti da tutto il mondo, facenti parte della collezione privata del maestro Fausto Cannone.

"Purtroppo, ha commentato il maestro liutaio Giuseppe Campo, ragusano, la liuteria, arte della fabbricazione degli strumenti musicali a corda, ormai è un piacere di pochi, a livello hobbystico, poiché siamo soffocati dagli strumenti provenienti dall'Europa dell'Est o dal Giappone e dalla mancanza di manodopera".

Con la sua inconfondibile barba e gentilezza, il maestro Baldo Calamusa si è soffermato sull'attività dell'associazione

"Nostro obiettivo specifico è quello di svolgere attività promozionali nel campo della musica colta ed affiancare ai concerti seminari ed attività didattiche".

Particolare attenzione, ha continuato il maestro Calamusa, la dedichiamo alla chitarra che, secondo noi, si propone come un ottimo strumento di dialogo per i giovani che vogliono intraprendere lo stu-

dio della musica". Incastonate tra i preziosissimi strumenti le tele della giovane pittrice Daniela Mercadante, che ha esposto apprezzati lavori, realizzati sia con i pastelli e le matite colorate sia ad olio con l'utilizzo delle mani e dei pennelli. A completare in due giorni una pregevole esibizione di chitarre classiche, formato da dieci chitarre ed un violoncello, dirette da Baldo Calamusa, con

musiche di Telemann, Haendel, Szkodkowski, Albeniz e Vivaldi. E sono proprio i ragazzi del coro la vera chicca. Apprezzati a Chiavari, in una manifestazione organizzata dalla Ricordi Scuola, i giovani castellammarese hanno conquistato il secondo premio del primo concorso "Città di Siracusa" nella categoria "Musica da Camera".

Domenico Asaro

A Custonaci

Giornalino scolastico

Pubblicato per il secondo anno consecutivo da parte degli alunni della Scuola Media "Giovanni Pascoli" di Custonaci il giornalino scolastico "Cose e Casi". Graficamente ben curato e con servizi di estremo interesse" il giornalino, ha specificato il preside della scuola, prof. Giuseppe D'Angelo, permette di pubblicare le attività che gli alunni di questo istituto hanno svolto nel corso dell'anno scolastico".

"La pubblicazione, ha continuato il prof. D'Angelo, è stata realizzata con i fondi della legge regionale 51/80, il cui

spirito e la programmazione di attività atte a promuovere nei ragazzi una sana coscienza civile contro la criminalità mafiosa, guidando le giovani menti alla vita civile".

All'interno articoli sulla "storia" del fenomeno mafioso

e la barbara esecuzione di Turiddu Carnivali raccontata da Ignazio Buttitta, la Madonna di Custonaci tra leggenda e storia e riflessioni di alunni e docenti sui fatti più importanti dell'anno.

Domenico Asaro

Beneficenza

Trapani. Il Can. Prof. Giuseppe De Filippi di Floridia (SR), in ricordo del marò in pensione Paolo D'Amico, recentemente scomparso e ricordato su questo giornale, ha inviato al Nucleo Laico Missionario di Trapani e per esso al Cav. Uff. Salvatore Emiliani la somma di L. 2.000.000 per le opere missionarie.

L'amico Emiliani, ha provveduto a distribuire detta somma a missioni del Terzo Mondo e ad opere assistenziali.

IL FARO
 via u. bassi, 3 - 91100 trapani
 tel. (0923) 533244
 redazione regionale
 via houel, 24 - 90138 palermo
 tel. (091) 336601
 direttore responsabile
 antonio calcara
 redattore capo
 baldo via
 fotocomposizione e stampa
 arti grafiche corrao snc
 via v. valenza, 31
 tel. (0923) 28858 / fax 28324
 abb. annuo L. 15.000
 abb. sostenitori L. 50.000
 c/c postale 11425915
 registrato presso il tribunale di
 trapani n. 64/10/1959
 questo numero
 è stato chiuso il 12 Settembre

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Andrea Velardi
 (segue in quarta)

Giovani: conquiste ed esplosioni

Hobbes e Rousseau hanno riflettuto e "speculato" sulla natura dell'uomo, funesto e geniale protagonista dell'avventura più esaltante in questa "bella d'erbe famiglia e d'animali".

Ed entrambi i filosofi hanno dato soluzioni diverse all'eterno problema della natura dell'Uomo.

Per il primo la conclusione è pessimistica non è vero che l'uomo sia nato con una certa disposizione alla vita sociale. L'indole umana è tanto malvagia quanto quella degli animali più feroci (homo homini lupus). Per il secondo l'uomo nasce buono, la sua natura è spontanea, genuina e non è giusto opprimere con le imposizioni sociali e con i fantasmi delle regole. Il dibattito sulla natura dell'uomo è sempre aperto e il pensiero dell'uno e dell'altro filosofo, di volta in volta e puntualmente conformato. Chi è l'uomo? Sommo male o sommo bene?

Nella nostra epoca di consumismo e di mercificazione dell'uomo, di sovvertimento di vecchi valori con dei nuovi, assistiamo ad un fenomeno quanto mai preoccupante che va studiato e debellato dalla società dei valori se ve ne è ancora alcuna. Dove vanno i giovani del nostro tempo? E tanto più pericoloso il fenomeno quanto più questa gioventù

ci sta a cuore, perché ci appartiene e a lei dobbiamo arrenderci, consegnare le leggi, la storia, la cultura, la vita con una sua qualità e il futuro dell'umanità. Altrimenti non ci resta che dichiarare bancarotta e chissà dove andremo o dove andranno i giovani. Ed è la cosa che più ci preme. Dove vanno i giovani e perché? Se vanno in una direzione sbagliata, la colpa ahimè non è tutta loro, ma anche nostra. Dagli anni cinquanta ad oggi che tipo di società abbiamo preparato per loro, che cosa abbiamo fatto, o non fatto, perché essi ci sfuggono e vanno in cerca di "valgovi mutevoli" di mode, di merci, di prodotti sofisticati di rumori, di musiche, di discoteche e non solo, ma di annientamento della loro debolezza, della mancanza di cultura e di affetti. Essi vanno a cercare la morte in una autodistruzione conscia ed inconscia.

Perché la corsa del sabato sera, perché la gioia di provare il pericolo, la voglia di annientarsi, perché l'alcool, perché la droga, perché il crimine, perché la violenza gratuita, perché il suicidio, perché le pietre del cavalcavia sulle auto in corsa?

Perché noi "adulti", forse inconsapevolmente, come per rivalsa sulle nostre ataviche frustrazioni, abbiamo preparato un terreno arido e deserto senza motivazioni, con il voler tutto dare e nulla negare, il tutto con-

cedere senza sacrificio e senza conquista in un piatto d'argento tutto e subito. Non c'è riscatto né crescita morale ed umana se non ci si cimenta nella lotta, nella fatica nell'insuccesso e nelle amarezze. I nostri giovani "non ci hanno provato" e per questo sono deboli e impotenti, cicisbei di un mondo effimero che dopo aver soddisfatto tutti i bisogni materiali e solo questi, li abbandona in balia di se, davanti a spettacoli televisivi di violenza gratuita e commerciale che fanno il resto.

E allora? Alcuni giovani per noia o in cerca di ulteriori sva-

ghi, si riuniscono in gruppi di due o tre e giocano a tirare le pietre dai cavalcavia di città opulente, nuovi vighiacchi eroi di morte, o desiderosi di aggredire o uccidere un ignaro barbone.

E ciò accade con più frequenza, nelle vicinanze di ricche città del "benessere" in cui la produzione mercificante, ha già ucciso l'umanità dell'uomo che uccide.

E i mass-media sono gli sponsor dei nuovi eroi del duemila.

Ignazina Asaro
(1 continua)

Istituto Superiore di Scienze Religiose

L'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare, collegato all'Ateneo Romano della Santa Croce, per venire incontro al desiderio di sapere teologico con i suoi corsi di teologia a distanza, intende offrire uno specifico servizio alle comunità cristiane, rendendo possibile a tutti i fedeli (laiche e laici, religiosi e religiosi, sacerdoti), di svolgere un organico piano di studi individuale a casa. L'Istituto, eretto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica con Decreto del 17/09/1986, rilascia i seguenti Diplomi:

Magistero in Scienze Religiose dopo un corso quinquennale, il titolo è valido per lo Stato italiano per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola di ogni ordine e grado.

Diploma Teologico-Pastorale dell'Istituto dopo un corso triennale.

Diploma Biblico dell'Istituto dopo un corso biennale.

I corsi, aperti a tutti coloro che vogliono approfondire la propria formazione teologica, risultano particolarmente convenienti per coloro che non hanno la possibilità di frequentare, per motivi di lavoro o di distanza, le lezioni presso un Istituto di Teologia Diocesana. Essi utilizzano la moderna metodologia a distanza.

Le iscrizioni ai corsi quinquennali o quadriennali richiedono il Diploma di scuola media superiore, per il Triennale e Biennale non è richiesto alcun titolo.

La metodologia a distanza si basa su:

- ricezione dell'opportuno materiale didattico (libri, dispense, guide)
- stesura di alcuni elaborati scritti (due o tre, a seconda dei casi) per materia, da inviare per la correzione e valutazione
- partecipazione a Rocca di Papa a due corsi residenziali, di orientamento e di approfondimento (due per ogni anno per la durata complessiva di 15 giorni). Agli alunni del primo anno dei corsi quinquennale e triennale, che fossero impossibilitati a partecipare alle settimane di studio, è data la possibilità di frequentare a Roma i suddetti corsi utilizzando dei fine settimana (due a gennaio e febbraio e quattro a ottobre e novembre)
- esami orali che si possono svolgere in sette diverse città italiane.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose all'Apollinare, Piazza S. Apollinare, 49 - 00186 Roma - Tel. 06/6877213-6373494-6872345 Fax 6873364

Primo Premio a L. Messina

Al nostro amico Preside Luciano Messina è stato conferito per il libro "Per accendere il sogno" il primo premio alla XII edizione del "Premio Letterario Nazionale Cesare Pavese-Mario Gori", di Chiusa Pesio (CN). Complimenti e auguri.



Suso Cecchi D'Amico un monumento vivente del Cinema Italiano

La kermesse veneziana è finita. Si è parlato tanto del cinema americano, grande dominatore dei mercati internazionali, dell'inarristabile ondata dei film di violenza che si è abbattuta sulla laguna, complice anche il nostro cinema, dei sempre più sofisticati effetti speciali made in Usa, dei grandi progetti per festeggiare nel '95 il centenario del cinema, insomma, si è parlato tanto, dando risalto a cose già scontate e si è, invece, parlato poco, di un evento che noi riteniamo esaltante: il leone d'oro alla carriera assegnato alla sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico, la decana dei nostri "scrittori per immagini". Pseudonimo di Giovanna Susanna Cecchi, Suso Cecchi D'Amico è figlia del letterato Emilio Cecchi e moglie del musicologo Fedele D'Amico. Ha lasciato una forte impronta culturale e professionale nel nostro cinema del dopoguerra, scrivendo soggetti e sceneggiature in collaborazione con i migliori registi Romani, classe 1914, ha alle spalle mezzo secolo di prestigiosa presenza nel cinema che ha fatto storia. Ha lavorato ad oltre cento sceneggiature, parecchie delle quali è stata co-autrice con i registi che hanno apposto la loro autorevole firma. Fra questi dobbiamo ricordare *Vivere in pace di Zampa*, *Ladri di biciclette* e *Miracolo a Milano* di De Sica, *E primavera* e *Nella città l'inferno* di Castellani, *Altri tempi e Tempi nostri* di Blasetti, *I magliari* e *Salvatore Giuliano* di Rosi, *I soliti ignoti* e *Speriamo che sia femmina* di Monicelli, *Le amiche* di Antonioni, *L'estate violenta* di Zurlini, *Tutti a casa* di Comencini, etc. etc. Inoltre dalla sua collaborazione con Visconti sono nati capolavori del calibro di *Bellissima*, *Senso*, *Rocco e i suoi fratelli*, *Il Gattopardo*, *Ludwig* fino a *L'innocente*. Queste indimenticabili opere che hanno lasciato il segno nella nostra crescita culturale giustificano a pieno titolo il riconoscimento veneziano facendo della Cecchi D'Amico un monumento nazionale vivente. Instancabile a ottant'anni Suso Cecchi D'Amico non ha nessuna intenzione di ritirarsi dal cinema. Oltre a insegnare sceneggiatura al Centro Sperimentale di Cinematografia fa parte della giuria del premio "Solinas" che oggi è considerato il più importante concorso per giovani aspiranti sceneggiatori.



Suso Cecchi D'Amico

Un'esperienza che ultimamente - sostiene con amarezza la grande decana - è stata molto deludente. Mi sono infatti trovata di fronte a studenti che trascuravano un esercizio fondamentale, quello della lettura. La Cecchi D'Amico è convinta che non è possibile scrivere buone sceneggiature senza avere un bagaglio culturale, perché in realtà tutte le storie che oggi possiamo scrivere sono legate e ispirate alla grande letteratura. L'importante è, perciò, leggere, e molto, con un'ottica cinematografica, ciò significa notare quello che può trasformarsi in immagine e privilegiare una determinata angolatura. Suso Cecchi D'Amico, infine, per gli aspiranti sceneggiatori suggerisce una "piccola regola" alla quale lei da oltre mezzo secolo di carriera non si è mai sottratta: "Una scena, ovviamente non di ricordo, per essere perfetta deve contenere tre movimenti interni: chiudere un argomento, essere l'espressione madre di un altro e seminarne un terzo".

Successo della XII^a Rassegna Cinematografica di Valderice

E con vero piacere che sottolineiamo in questa rubrica il successo registrato dalla dodicesima rassegna cinematografica svoltasi alla pineta di Valderice nel nuovo anfiteatro comunale, struttura modernissima capace di contenere mille posti a sedere e adatto per un pubblico di giovani e giovanissimi.

Fortemente voluto dall'Assessorato allo Sport, Turismo e Spettacolo, l'anfiteatro si è dimostrato all'altezza del compito coniugare l'avvenire del cinema con le aspettative dei giovani. Se è vero che ogni anno il cinema perde spettatori e anche vero che il futuro del cinema è riposto nel recupero di nuovi e giovani fruitori. Fattore determi-



L'Anfiteatro comunale di Valderice in due diverse angolazioni

nante di questo successo da una parte e venuto dalla scelta competente degli organizzatori che sono stati capaci di allestire un cartellone vario ed eterogeneo, con film divertenti e impegnati (l'ultimo Spielberg e la trilogia di Kieslowski sui colori della bandiera francese trattando in chiave moderna i temi della fratellanza, della libertà e dell'uguaglianza), e dall'altra dall'incoraggiante prezzo del biglietto, accessibile a tutti. Quest'ultimo accorgimento vogliamo segnalare ai gestori delle nostre sale cinematografiche affinché, almeno una volta la settimana, adottino misure vantaggiose per i giovani, dato che, diciamo con franchezza, sono gli unici spettatori capaci di ossigenare il cinema.

Baldo Via

Terza personale di S. Mulè

Si è chiusa sabato 20 Agosto, all'Hotel Tirreno di Pizzolungo (TP) la mostra di pittura di Salvatore Mule, un neofita dei pennelli ma, ormai, con un buon bagaglio di studio ed esperienza alle spalle specie, attraverso due precedenti personali e la sistematica partecipazione alla collettiva estiva *La Scalinata di San Domenico*, con opere via via più valide e curate.

La mostra teste conclusasi (di 37 opere) poteva quindi considerarsi come un riepiogo ed un bilancio del suo itinerario tecnico ed espressivo, attraverso tutte le componenti di un dipinto, dal soggetto alla composizione, dal colore alla luce.

Ancora una volta Mule conferma le sue preferenze naturalistiche, dalle piante, ai fiori, alle foglie, dalle vedute ravvicinate ai paesaggi più ampi. Ma non mancano, come altre volte (e come era giusto che fosse) anche soggetti simbolico-fantastici o di tendenza astratta (*Fantasia*, *Stelle cadenti*, *Rose stilizzate*), banco di prova, certamente, per la più libera espressione personale, sia come sentimento che come fatto di gusto.

I risultati più facilmente e comunemente apprezzabili erano tuttavia quelli insiti nei soggetti naturalistici cui accennavamo, nel cui ambito spiccavano soprattutto il vivacissimo *Bosco d'Autunno*, il poetico *Lago del Cuore*, *Foglie in uno stagno*, *Acacia all'alba*, *Coriandoli*, seguiti da un nutrito gruppo di vedute e paesaggi, *Torre di Ligny*, *Baglio di Valderice*, *Monte Cofano*, *Spaggia di San Vito* ed altri. Attraverso queste emergen-



Salvatore Mule "Torre di Ligny"

ze soprattutto (cui certo non giovava la vicinanza di opere del suo passato per così dire scolastico) appariva chiara la capacità del pittore di attingere risultati e livelli apprezzabili attraverso un pieno controllo dei mezzi espressivi (composizione, disegno, colore) alla luce della coerenza, della unità di linguaggio e, soprattutto, della sensibilità vigile e con-

trollata. Se un consiglio, quindi, possiamo dare qui e ancora una volta a Salvatore e quello di non curare la quantità ma la qualità delle opere, di insistere nello studio e nella ricerca formale, che non uccidono mai, anzi esaltano sensibilità, gusto e fantasia, di cui egli non è certamente sprovvisto.

V. Scuderi



ANTENNA LIBERA
PRODUZIONI AUDIOVISIVE

INFORMAZIONE, CULTURA,
SPORT, SPETTACOLO, ECC.

da Monte Erice canali 60 e 24
da Monte Bonifato canali 23 e 59
da Partanna canale 38
da Montagna Longa canale 46

IRRADIA IN TUTTA LA PROVINCIA DI TRAPANI, PARTE DELLA PROVINCIA DI PALERMO (38 COMUNI) E PARTE DELLA PROVINCIA DI AGRIGENTO (7 COMUNI).

DALLE ALTRE PAGINE

Rinnova la tua fede
(segue dalla prima)

tranquillamente Erasmo, Gian senio e Bonauti Altri ancora lavorano praticamente per instaurare una specie di religione trasversale, in cui la fede viene praticamente equiparata all'opinione e sostanzialmente si riduce a sola etica. Basta ascoltare certi discorsi e leggere certi scritti per trovare le prove di ciò che dico. Soltanto Cristo e, invece, il salvatore ed il pastore del gregge. La fede vera, accetta a Dio, è solo quella cristiana, e la Chiesa una-santa cattolica-apostolica e la sola ed unica Chiesa fondata e voluta dal Signore. Fuori di essa non c'è salvezza. Chi oggi è capace di gridarlo ai quattro punti cardinali? Se, al riguardo, vengono invece seminati dubbi e contraddizioni, e più missione in grado di tenere il passo?

C'è allora urgente bisogno di rinovazione?

Non c'è dubbio. Abbiamo bisogno - un po' tutti, ormai - di essere rimotivati nella nostra fede a partire dalla S. Scrittura, dalla S. Tradizione, dai Santi Padri, dal S. Magistero e dal rinnovamento catechetico, liturgico e formativo. E mentre si fa ciò, senza bisogno di attendere di essere "perfetti", ovvero sia "credibili" - come dicono alcuni - bisogna evangelizzare gli altri mediante la "missio ad extra" e la "missio ad gentes", che sono operazioni fra loro differenti e non sovrapponibili. Tutto ciò ha, comunque, bisogno di molta preghiera e di una vita liturgica profonda e fortemente sentita. La liturgia, infatti, è indispensabile alla vita di fede, così come lo è il collegamento organico con il sacerdozio gerarchico.

Non è allora indispensabile essere credibili?

È certamente importante, sotto alcuni punti di vista, ma noi non riusciremo mai ad esserlo se non per supposta presunzione. Siamo infatti, e saremo sempre imperfetti e poveri peccatori, anche se dobbiamo impegnarci ogni giorno ad essere fedeli e di buon esempio per gli altri. Credibile ed efficace, in se e per sé, è solo la "Parola" incarnata ed annunciata, cioè Gesù Cristo. A lui e solo a lui la gente deve credere, non a noi.

Il tema parla anche di "condividere" la fede?

Anche la condivisione è stata intesa da molti con pressocché esclusivo riferimento alla promozione umana nella sua dimensione orizzontale (cosa senz'altro da praticarsi). Bisogna, tuttavia, saper condividere la fede mediante l'annuncio. L'annuncio, infatti, è esso stesso gesto di incontro, di dialogo e di solidarietà fraterna. Non possiamo dimenticare infatti quello che il mondo di solito ignora, che dietro i bisogni veri e falsi che emergono in questa società, ci sono soprattutto persone bisognose di Dio, bene primo ed ultimo dell'uomo. Il secolarismo che scristianizza, e a cui non pochi di noi hanno dato e continuano a dare una mano, tende a negarlo e parecchi battezzati cascano in questa trappola.

Come mai oggi nessuno dice più queste cose? Sono tutti alla paga?

È stato sempre facile, comodo e redditizio dire ciò che non disturba ed annunciare ciò che alla massa piace ascoltare. Viviamo, purtroppo, sotto l'egemonia di una cultura di omologazione, che è fondamentalmente neopagana, ed essa influisce anche sulla comunità cristiana. Noi cristiani abbiamo, invece, il dovere di predicare la verità tutta

intera e non a spezzoni. Il Papa, unico maestro infallibile nella Chiesa, lo dice e lo scrive da sempre, ma il suo magistero non sempre e non ovunque arriva integro e adeguatamente ascoltato in tutte le realtà locali. Bisogna aggiungere inoltre che i mass-media danno generalmente risalto a ciò che "fa notizia" più che a ciò che "fa Chiesa". Quelli, inoltre, che in materia si mantengono fedeli vengono spesso "coperti" dal vociare dei dissenzienti, che solitamente hanno anche il "pregio" dell'arroganza. I profeti d'altronde, hanno il torto imperdonabile di dire che la polvere è quella che è anche quando viene nascosta sotto il tappeto delle apparenze. Essi sono chiamati a dire che le cose non vanno bene, anche quando ci sono molti interessi a proclamare che tutto procede bene. Hanno altresì la "cattiva" abitudine di predicare l'insicurezza a coloro che si sentono "sicuri" e la sicurezza agli smarriti. Per questo essi vengono solitamente ignorati e persino derisi o, se necessario, emarginati o puniti. È stato sempre così, sia prima che dopo la nascita di Cristo. Io sono il direttore missionario e, quindi, ho il dovere di muovermi all'interno della dimensione profetica.

Un augurio?

Al di là delle belle parole e di certe apparenze, c'è molta chiusura nelle nostre comunità, salvo casi particolari. Gli orizzonti sono spesso limitati pur sembrando aperti. "La fede - invece - si rafforza donandola" scrive il S. Padre (RM, 2). E appunto perché tanti non siamo più capaci di donarla, la stiamo perdendo. Desidero aggiungere che la missione ringiovanisce e rinvigorisce la Chiesa e solo un'autentica missionarietà, simultaneamente attenta alle esigenze locali e a quelle universali, la rende veramente cattolica. Spesso, invece, assistiamo - sofferenti ed impotenti - al trionfo dei localismi costruiti generalmente sull'egoismo. Non c'è, infatti, solo l'egoismo individuale, ma esiste pure quello di gruppo e può esserci anche quello ecclesiale. La missionarietà si è così praticamente arenata, a tal punto che viene scambiata con la cooperazione internazionale e con l'invio di sostegni finanziari a fini di sviluppo. Appare dubbia molto spesso anche la cattolicità di certi "gemellaggi" fra diocesi del primo mondo e parrocchie del terzo mondo, ove gli aiuti vengono concentrati a beneficio di pochi, dimenticando la valenza universale della missione. Le Pontefice Opere Missionarie, che in tema di universalismo missionario sono davvero maestre, hanno la capacità di contribuire efficacemente a far risorgere da queste situazioni, a condizione, però, che non vengano ridotte - come purtroppo molto spesso avviene - a proposta occasionale a favore di una sola Giornata dell'anno o, peggio, vengano zittite, emarginate ed espropriate.

Come sarà il domani della Chiesa?

Sarà certamente migliore di oggi. La potatura, destinata ancora ad estendersi e ad approfondirsi, darà luogo - a suo tempo - ad una nuova giovinezza con frutti molto rigogliosi. E la logica di Dio, e la natura contemporaneamente mistica e terrena della Chiesa. Noi stessi, con le nostre incoerenze e i nostri peccati, non saremo capaci di annientarla.

E il duemila?

Noi non siamo millenaristi e non attendiamo altro che la parusia. Dio non ha calendario e lo stesso calendario della Chiesa e celebrazione del mistero di Cristo e non dei giorni e delle cose di questo mondo. Se la fede non è

ben radicata, tuttavia, rischiamo anche noi, come i settari, di inseguire stupide chimere. Tutti i cambiamenti, lo sviluppo possibile nei vari campi. L'inculturazione ecc. dovranno essere finalizzati alla diffusione di una fede profonda. Diversamente non serviranno all'uomo e, perciò, serviranno a niente. Un sentito ringraziamento rivolgiamo a don Crociata per quello che ci ha detto. Lo apprezziamo per la franchezza con cui ancora una volta, ci ha parlato e gli auguriamo di poter lavorare ancora a lungo a favore della missione della Chiesa.

Approvato il consuntivo 1993
(segue dalla prima)

completamento e di consegna di ben otto nuovi edifici.

Alla fine di luglio, comunque, la Giunta ha consegnato al preside De Filippi le chiavi dei nuovi locali del liceo Scientifico di Alcamo, e a breve tale cerimonia si ripeterà per l'IPSIA di Trapani, il Professionale per il Commercio di Trapani, il Liceo Scientifico di Castelvetrano e l'Istituto per Geometri di Campobello. L'assessore alla Pubblica Istruzione prof.ssa Baldassano Cataldo ha promosso un incontro molto partecipato tra Giunta, Consiglio, responsabili burocratici e tecnici ed i presidi dei 52 istituti superiori della provincia, per fare il punto sulla situazione scolastica e sui principali problemi da affrontare e risolvere. La Giunta ha chiesto alla Regione l'istituzione di 20 cantieri scuola per interventi di sistemazione di strade provinciali e case cantoniere e per offrire a circa 300 giovani una opportunità, sia pur precaria, di occupazione.

La coincidente presenza di un assessore e ben 9 consiglieri provinciali tutti medici ha fatto porre l'attenzione sui problemi della sanità. Il consigliere popolare Dr. Lo Sciuo ha proposto l'istituzione di un assessore alla sanità che è vista favorevolmente dall'assessore Dr. Messina fino ad ora impegnato principalmente ad affrontare i problemi dell'ambiente e dell'igiene pubblica, intesa come difesa della salute in relazione all'ambiente in cui scrive.

Infine, abbiamo notato un positivo impegno del presidente Spitaleri nel settore del turismo. Il Presidente in sintesi ritiene necessario spendere per iniziative (manifestazioni, spettacoli e feste di grosso richiamo) che creino flussi turistici notevoli come ad es. la Settimana Santa e sostiene, inoltre, che la politica del turismo possa attraverso il miglioramento della viabilità il funzionamento dell'Aeroporto e la salvaguardia dell'ambiente che è la maggiore nostra risorsa (coste, mare, boschi e città pulite) e la valorizzazione di parchi.

Il personale dell'A.P.T., sostiene ancora Spitaleri, deve lasciare le scrivanie ed andare incontro all'esigenza dei turisti, aprendo sportelli nei luoghi turistici e controllando prezzi e servizi di alberghi, ristoranti e di altri operatori turistici.

Freddo vento di tristezza
(segue dalla prima)

agevolerà una visita a breve termine, mentre lo sappiamo per crudele esperienza aiuterà i signori della guerra a tenere in scacco gli abitanti di quella città con le loro speranze rachiuse nel cuore.

Ma nella malinconia per un evento sperato e non realizzato, non può non esserci la considerazione dei fattori che hanno determinato la sofferta decisione del Papa. Innanzitutto la sicurezza delle persone che radunate attorno all'ospite, avrebbero potuto costituire un bersaglio "grosso" per il turpe "lavoro" dei cecchini. Ma non solo. Nel comunicato del Vaticano c'è un riferimento alla "preoccupazione di evitare che la visita a Sarajevo in questo momento possa essere male compresa ed aumentare le tensioni". Un motivo importante coerentemente connesso allo spirito con cui il Papa aveva immaginato questo suo pellegrinaggio, ben sapendo che non tutti l'avrebbero compreso.

Europa utopia e pofezia
(segue dalla seconda)

utopia. Perché non siamo cresciuti su un solo ceppo e il nostro movimento di aggregazione non è stato e non sarà spontaneo come lo fu per la Virginia o per la Florida.

È vero che l'europeismo è nato da una guerra, ma la guerra delle colonie al contrario non fece nascere l'americanismo, bensì un vero e proprio Stato. Quella immediatezza e la cosa che ci è mancata. Neanche l'Impero romano è nato come confederazione, anzi!

Paradossale è che il voto di ciascun Paese sia stato specchio di un panorama politico interno.

Cio non può sorprendere. L'Europa è ancora lontana dalle nostre case e soprattutto quello che succede a Strasburgo.

Guardingo timore e quatta diffidenza serpeggiano, caratterizzando i nostri rapporti emotivi con la stessa idea comunitaria.

Penso però che le accelerazioni storiche del terzo millennio ci faranno riconsiderare il tutto.

A noi non il compito di almanaccare il futuro, ma di prepararci ad affrontarlo e a costruirlo.

La Sicilia che ai tempi di Federico II era cuore dell'Europa ha un debito e un credito con l'Europa e lo dovrà saldare, tornando alla perduta grandezza.

IL FARO
ha trasferito
la sua sede in
via ugo bassi, 3
tel. (0923) 533244
fax (0923) 28324



Già problemi per il Trapani calcio

È iniziato il campionato di serie C/1, e subito sorgono i problemi per Ignazio Arcoleo.

Il Trapani aveva esordito in casa il 28 Agosto, affrontando l'altra neo promossa, il Sora, priva di Barraco e Tedesco, entrambi squalificati dal giudice sportivo al termine dello scorso vittorioso campionato. Questa volta il numero 10 lo portava Tanino Capizzi, che ha realizzato due bellissimi gol, uno per tempo.

Sette giorni dopo il Trapani si reca a Casarano, per affrontare una delle candidate al salto di categoria. Gli uomini di Arcoleo disputano una buona partita, addirittura in nove contro undici, per le espulsioni di Esposito prima (somma di ammonizioni), e di Di Serafino poi (fallo da dietro). Il risultato finale dice 3-1 per il Casarano, ma tanto ha da recriminare il Trapani, naturalmente per le due espulsioni, poi per un gol annullato a Campanella in modo inspiegabile, poi per un errore di Giacomarro che ha letteralmente regalato un pallone agli attaccanti pugliesi che indisturbati hanno realizzato il 2-0. Per il Trapani ha segnato Barraco su calcio di rigore, per un fallo al limite dell'aria del portiere su Castiglione, lanciato a rete.

L'11 Settembre scende al Provinciale il Siracusa. Il Trapani pareggia 2-2. Formisano apre le marcature, poi per un doppio errore di Campanella il Siracusa si porta in vantaggio (prima passa corto a Vavataio, si inserisce La Torre che batte Guaiana, poi sbaglia ancora un passaggio, questa volta a Guaiana, si inserisce Limetti che raddoppia).

Mentre sugli spalti vi erano scontri fra le opposte tifoserie, Castiglione trovava il modo di pareggiare. Ma la vera attrazione, in senso negativo sono stati i tifosi siracusani, che prima hanno fatto i "portoghesi", poi hanno lanciato bottiglie, e non contenti, già allontanati dalle gradinate dalle forze dell'ordine, hanno iniziato a lanciare pietre. Alla fine cinque contusi, fra i quali un carabinieri, e tre fermi, mentre solamente 28 sono stati i paganti del Siracusa, su 138 tifosi.

Passando al terreno di gioco, e davvero indecente,

buono per la coltivazione delle patate, e cioè non aiuta certamente le trame offensive dei granata, e neanche i ripiegamenti. Sicuramente bisogna fare qualcosa per far tornare il Provinciale un manto erboso, come gli anni addietro.

Dando uno sguardo alla classifica, troviamo in testa una coppia formata da Reggina e Suve Stabia con 7 punti, con 6 punti l'Empoli, con 5 Ati Catania, Barletta e Siena, con 4 Pontedera, Sora, Nola e Lodigiani, assieme naturalmente al Trapani, con 3 Siracusa e Casarano, con 2 il Gualdo Tadino, con 1 Turris e Ischia, e con 0 il Chieti.

Nel prossimo turno il Trapani andrà a Gualdo per affrontare la locale squadra. Nella classifica marcatori comanda Aglietti della Reggina con 5 centri, segue poi Montella dell'Empoli con 4.

Per il Trapani due gol di Capizzi, uno di Barraco, Castiglione e Formisano.

Infine uno sguardo alla Coppa Italia nel primo turno, il Trapani era di scena contro l'Atletico Catania. Al provinciale finisce 2-1 per i granata con reti di Campanella e di Cervillera, un giovane molto promettente. Al ritorno al Cibali vi fu un netto successo dei gialloblu di Proto che si imposero per 3-0, estromettendo al primo turno i granata.

Antonio Trama

Novità per l'Auriga

Eliminata al primo turno dalla Coppa Italia dalla Pfizer di Reggio Calabria, finalmente un straniero disputa in questi giorni gli ultimi tornei di pre-campionato la Tonno Auriga Trapani.

Nelle partite di Coppa, Benvenuti ha provato Spencer Dunkley, un pivot molto alto e poco pesante. Al termine della partita di ritorno è stato ufficializzato che la Tonno Auriga ha deciso di non avvalersi delle prestazioni di Dunkley, e che ha ingaggiato Robert Thornton, ex Pavia e Siena.

A.T.

LUTTO
La sera del 16 agosto, u.s. è deceduto il costruttore navale Signor Alberto Martinez. Uomo di grande valore morale e di grande fede religiosa, fu, per decenni, alle dipendenze della S.I.E.S. (Società per il sale marino). Alle figlie, ai generi, alle nipoti e al nipote Salvatore, il vivo cordoglio degli amici.

DOTT. LAURA CALCARA
MEDICO CHIRURGO
SPECIALISTA IN GERIATRIA, GERONTOLOGIA E AGOPUNTURA
Riceve per appuntamento
Studio: Via Ausonia, 90
Palermo
TEL. (091) 6703335
Ab. Via Alcide De Gasperi 58
Palermo
TEL. (091) 6702909